



PROTEZIONE CIVILE SPA ?

È questa la fine che ci vogliono far fare i sindacati che da sempre predicano l'inserimento dei VVF a pieno titolo sotto la protezione civile ? Il CONAPO risponde NO GRAZIE !

Era il 30/12/09, mentre tutti si preparavano e si organizzavano per il cenone di fine anno, il Governo approvava il D.L. n. 195/09. Un testo di 19 articoli riguardo l'emergenza rifiuti in Campania, la fase post emergenza in Abruzzo e dall'articolo 14 al 18 una sorprendente novità: Art. 16: «Al fine di garantire economicità e tempestività agli interventi del Dipartimento della Protezione Civile (...) è costituita una società per azioni (...) **Protezione Civile servizi S.p.a.**».

Tutti abbiamo sentito le polemiche politiche e televisive di questi giorni sul questo fatto, ma molti colleghi ci chiedono di poter approfondire.

Chiariamo che tutto ciò è stato realizzato utilizzando uno strumento legislativo del tutto inidoneo, il Decreto Legge appunto, e non un Decreto Legislativo a seguito di Legge delega impartita dal Parlamento, e, sebbene la materia risulta agli occhi di tutti di notevole importanza, essa è stata mescolata, meglio "camuffata", fra "i rifiuti Campani e il terremoto Aquilano", come hanno fatto per le norme sul CNSAS-CAI.

Tutto è avvenuto in grande, grandissima fretta!!! Il 26/11/09, in un articolo pubblicato sul portale IGN (gruppo ADNKRONOS), si legge che il sottosegretario Guido Bertolaso liquidò l'ipotesi di privatizzazione della Protezione Civile, avanzata il giorno precedente dal Ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito, con queste semplici parole: «**SOLO CHIACCHERE**».

Chiacchiere sì, divenute però decreto poco più di un mese più tardi, salvo il ritiro per l'infuriare delle polemiche coadiuvate dalle inchieste penali. Ma cosa sarebbe cambiato veramente?!? Rimaneva in vita il Dipartimento della Protezione Civile, preservando tutte le proprie funzioni

di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dei fenomeni calamitosi così come prevede legge 225/92, ma ad esso si accosta la "Protezione Civile servizi S.p.a." con «specifiche funzioni strumentali al Dipartimento, di gestione della flotta aerea e di gestione delle risorse tecnologiche», funzioni proprie «di progettazione, scelta del contraente, direzione lavori, vigilanza degli interventi strutturali ed infrastrutturali» e, infine, funzioni acquisite dal Dipartimento quali «acquisizione di forniture o servizi ivi compresi quelli concernenti le situazioni di emergenza socio economico ambientale».

I rapporti tra Dipartimento e S.p.a. sono regolati da un contratto di servizi. Privatizzando le funzioni e l'assetto istituzionale anche i rapporti di lavoro mutano.

Ebbene sì i nuovi dipendenti della S.p.a., pur essendo una società a capitale interamente pubblico, avrebbero avuto un rapporto di lavoro disciplinato dalle norme di diritto privato.

È chiaro ormai che così facendo la Protezione Civile avrebbe acquisito un potere immenso, quasi illimitato. Sicuramente si verrà a creare un discreto "business"; forse si potrà obiettare che non è tutta colpa di Bertolaso, definito anche «*Re Sole dell'intervento pubblico*» ("Potere Assoluto. La protezione Civile ai tempi di Bertolaso.", M. Bonaccorsi, ed. Alegre), ma è indispensabile porsi (come si legge anche in un articolo di Massari e Tecce su "Il Fatto. Quotidiano") una domanda elementare: **SI PUO' PRIVATIZZARE L'EMERGENZA?**

La risposta è NO e la motivazione è di per sé semplice e banale. L'emergenza è, come tutti ben sanno, un "servizio a senso unico". Gli enti e il

personale che interviene per risolvere e porre rimedio alle situazioni di emergenza non presentano il conto a fine lavoro, non compilano fatture... insomma non ci sono introiti economici o meno. Ma in una S.p.a., anche se a capitale interamente pubblico, devono necessariamente esserci delle entrate, altrimenti tutti i servizi resi devono essere supportati da contributi statali e allora non si capisce il perché della creazione di una S.p.a., a questo punto non bastava ampliare l'organico dello stesso Dipartimento ?

Tutto questo, i Vigili del Fuoco, hanno potuto guardarlo da spettatori e ne sono stati indenni, grazie soprattutto al CONAPO che in anni di lotte e contestazioni si è sempre battuto affinché il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco rimanga nettamente separato e diviso dalla Protezione Civile, come nel 1999 quando alcuni sindacati stavano per inglobarci nell'agenzia di protezione civile !!! Di certo se devono privatizzare privatizzano prima il sistema "protezione civile" che il sistema "sicurezza pubblica", con buona pace dei sindacati CGIL ed RDB che continuano a fare assurde proposte politiche di traghettarci alla protezione civile. Tuttavia non bisogna ancora cantare vittoria !

Infatti un progetto analogo di privatizzazione è stato inserito nella Finanziaria 2010 per quanto riguarda il Ministero della Difesa con la possibile creazione della "Difesa Servizi S.p.a.". Non bisogna abbassare la guardia e soprattutto serve attivarsi sempre di più per ottenere **l'inserimento del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco nell'art. 16.comma 2 della legge 121/81, nel SOLO, UNICO E VERO COMPARTO SICUREZZA, a fianco delle altre Forze di Polizia. CONAPO avanti tutta !**